

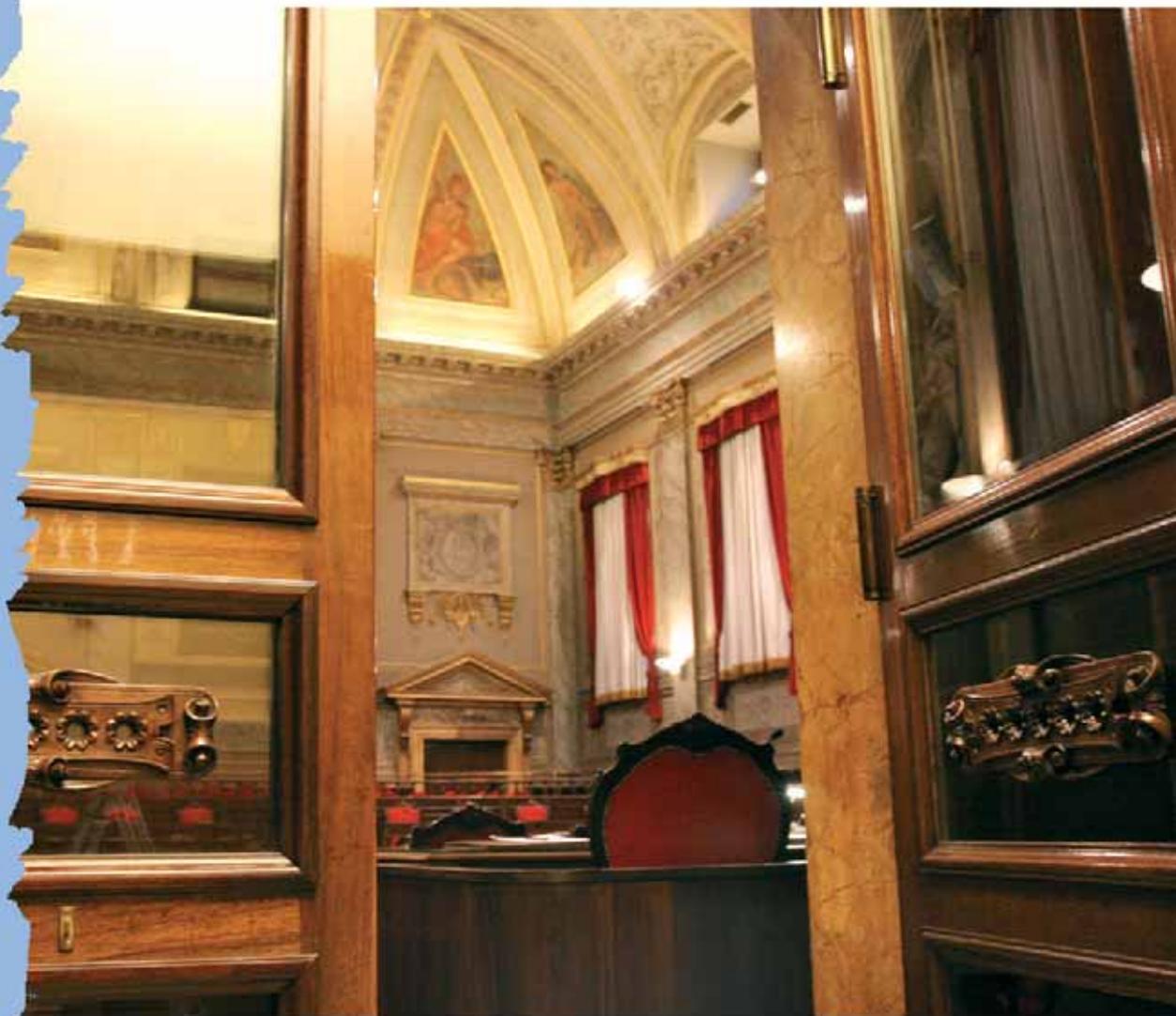


# le Province

NOTIZARIO UPI - Agenzia di informazione dell'Unione delle Province d'Italia

L'Assise Nazionale dei Presidenti di Consiglio provinciale

## Le Assemblee elettive chiedono più competenze



1 giugno 2007  
Anno VIII numero 6  
Euro 0,50

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione  
in abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27.02.2004  
n.46) art. 1 comma 1  
DCB - ROMA

**“LE ASSEMBLEE** elettive nel nuovo Codice delle Autonomie locali”. Stato questo il tema della Assemblea Nazionale dei Presidenti di Consiglio provinciale che si è tenuta a Roma e che ha visto riuniti amministratori provenienti di tutta Italia, in un incontro cui sono stati invitati a partecipare anche i responsabili enti locali dei Partiti politici e cui è intervenuto il Sottosegretario al Ministero delle Regioni e delle Autonomie locali, Pietro Colonnella. Un dibattito dai toni accesi, nei quali, dopo avere sottoli-

neato il tema del riequilibrio di poteri, si è passato a chiedere l'avvio di un dibattito parlamentare aperto e chiaro su queste problematiche, che, si è detto, non interessano solo le province ma toccano sempre più tutte le istituzioni democratiche. Al termine della due giorni di lavoro, che si è tenuta nella sala del Consiglio Provinciale di Roma, i Presidenti hanno votato a grande maggioranza un documento, che pubblichiamo nelle ultime pagine di questo numero speciale, interamente dedicato all'evento.

**Il messaggio  
del Presidente Bertinotti**

A pag. 2

**Intervista  
al Presidente Marotta**

A pag. 3

**Le risposte del Sottosegretario  
Pietro Colonnella**

A pag. 5

**Il documento approvato**

Alle pag. 10 e 11

## ► CASERTA POTENZA Asse per le energie rinnovabili

L'uso di fonti energetiche alternative e le strategie d'intervento in tema di politiche comunitarie sono stati al centro di un incontro tra il presidente della Provincia di Potenza, Sabino Altobello, e una delegazione della Provincia di Caserta, guidata dall'assessore alle Attività produttive e Politiche comunitarie, Franco Capobianco. Obiettivo dell'incontro, cui ha preso parte anche il direttore dell'Associazione Tecla, Mario Battello,

è la costruzione di un percorso condiviso, che parte da Potenza e Caserta, per la realizzazione di progetti innovativi con l'utilizzo delle nuove fonti energetiche. A Potenza sono state gettate le basi per una sinergia, che mira a coinvolgere anche altre province meridionali su un tema, quello dell'energia, di importanza strategica per lo sviluppo locale. La Provincia di Caserta ha inoltre portato le sue best practices in tema di politiche comunitarie e di attività di progettazione, comunicazione, informazione ed orientamento sulle opportunità di finanziamento e le attività delle Istituzioni Europee. Le esperienze maturate in due anni di attività dal-

### Dal riequilibrio al riconoscimento

# Le Assemblee elettive e la Carta delle Autonomie

**NON CI STANNO** i Consiglieri provinciali ad essere considerati meramente un "costo della politica". Lo hanno detto con determinazione alla Assemblea Nazionale dei Presidenti dei Consigli Provinciali, ribadendo il valore democratico di questi organismi e tornando a chiedere di riparlare, magari in un ampio dibattito al Parlamento, di status, ruoli, competenze e riequilibrio dei poteri tra esecutivi e assemblee elettive. Un tema che, hanno detto i diversi interlocutori che si sono susseguiti in un dibattito all'insegna della grande partecipazione, non ha trovato nella Carta delle Autonomie locali la corretta definizione. Per scelta, si è detto, perché il tema è quanto di più politico si possa immaginare e per questo ha bisogno di un contesto, come quello del Parlamento, per essere correttamente affrontato. La democrazia, e non la politica, ha un costo – hanno ribadito i Presidenti di Provincia – Il costo di funzionamento delle isti-



tuzioni democratiche. Semmai gli sprechi sono proprio più alti laddove si svuotano le assemblee elettive, e si assegnano impropriamente funzioni ad organismi, sovrastrutture ed enti create appositamente per amministrare. Ma i Presidenti di Consiglio non hanno nemmeno voluto sottrarsi ad una seria valutazione su questa polemica che, con toni più o meno demagogici, sta tenendo banco e dettando l'agenda del dibattito politico.

### Il Messaggio del Presidente della Camera

**Bertinotti:**  
"Nelle Assemblee la partecipazione democratica"

**"IN UN TEMPO** segnato da una marcata tendenza all'omologazione delle culture, dei saperi e delle esperienze, le Assemblee elettive delle istituzioni provinciali, in coerenza con la lunga tradizione civica delle Autonomie territoriali in Italia, sono chiamate a confermare la propria vocazione a canalizzare le risorse sociali, economiche e culturali del Paese nella direzione di una più ampia partecipazione democratica, dando spazio – nel governo delle comunità locali – alla ricchezza ed alla vitalità di tutte le espressioni della società civile". Lo scrive il Presidente della Camera dei Deputati, Fausto Bertinotti, nel caldo messaggio di saluti inviato all'Assemblea dei Presidenti del Consiglio Provinciale dell'Upi.

## Le Assemblee elettive divise per fasce di popolazione I Consigli Provinciali Italiani

**LA TABELLA** che proponiamo, fotografa i numeri delle Assemblee elettive, Consiglieri e Presidenti di Consiglio, nella suddivisione per fasce di popolazione individuata dal Decreto Ministeriale 119 del 2000. Le ripartizioni sono state fatte considerando come base numerica i risultati dell'ultimo Censimento della popolazione italiana, quello realizzato nel 2001.

POPOLAZIONE	PROVINCE	CONSIGLIO	
		PRESIDENTI	CONSIGLIERI
FINO A 250.000	28	28	645
250.000 - 500.000	44	44	1213
500.000-1.000.000	23	23	765
OLTRE 1.000.000	9	9	378
<b>TOTALE</b>	<b>104</b>	<b>104</b>	<b>3001</b>

l'Ufficio Europa di Caserta, che è riuscito a portare i temi dell'agenda europea all'attenzione del pubblico locale, attraverso strategie di comunicazione e progetti rivolti a giovani, serviranno all'organizzazione del neonato Ufficio Europa della Provincia di Potenza.

“Esprimo piena soddisfazione per l'incontro e grande interesse per i temi affrontati - ha detto il presidente della Provincia di Potenza - Ora si può avviare un proficuo lavoro tra due province del sud, sui temi dell'energia e delle politiche comunitarie, con grande attenzione alla cooperazione e alla condivisione di progetti di sviluppo per i territori. L'espe-

rienza attivata con Caserta - ha aggiunto Altobello - è il viatico per un allargamento ad altre province su una base multiregionale”. Per l'assessore Capobianco “l'incontro con la Provincia di Potenza è l'inizio di un'azione concreta ed interregionale per lo sviluppo di progetti in materia di politiche energetiche e di scambio di buone prassi sulla progettazione e la comunicazione su tematiche europee. È un'iniziativa che valorizza ulteriormente la rete di Tecla e delle province che puntano sui propri Uffici Europa come strumenti di progettazione e attuazione delle opportunità che l'Ue offre agli Stati membri”.

## Ridare centralità alle rappresentanze

# Marotta: “Siamo essenziali per la democrazia”

**LA QUESTIONE** del riequilibrio tra gli organi esecutivi e le Assemblee elettive è stata oggetto di discussione nel Codice delle Autonomie e torna quindi ad essere una questione all'ordine del giorno. Al Presidente del Coordinamento dei Presidenti di Consiglio Upi, Angelo Marotta, che guida il Consiglio provinciale di Caltanissetta, chiediamo: qual è il nodo che a suo parere va affrontato prioritariamente?

Prima ancora del riequilibrio di poteri e competenze tra organi monocratici (è più corretto dire, prima e più degli esecutivi) ed assemblee elettive, va risolto il nodo che riguarda il futuro delle Province. Occorre pensare al sistema delle autonomie locali in termini di vitale nervatura della democrazia, come articolazione di autogoverno territoriale. In tale direzione può essere rilanciato il ruolo della Provincia. Se sottrai potere alle Province, cosa riequilibri, il nulla?

- Il Sottosegretario Colonnella, all'assemblea dei Presidenti di Consiglio delle Province, ha spiegato la mancata presenza della questione nella Carta delle Autonomie, sottolineando che il Governo ha ritenuto la portata del tema tale, da avere bisogno di un confronto alto in Parlamento. Crede che questo porterà a passi in avanti nella discussione?

Lo spero e lo auspico. Ritengo indispensabile, fino a chiedere, con la mia relazione, l'istituzione della Bicamerale integrata, un confronto con i capigruppo parlamentari ed una discussione profonda che coinvolga i due rami del Parlamento. In gioco ci sono l'Ordinamento Istituzionale dello Stato, del quale le Autonomie Locali sono elemento fondamentale, e l'universalità dei diritti primari dei cittadini.

- Come dovrebbe il Parlamento modificare la Carta, per rispondere a pieno al bisogno di equilibrio che viene rivendicato, per la verità,



non solo dalle Province, ma dalle Assemblee elettive a tutti i livelli istituzionali?

Definendo con chiarezza e rigore le competenze degli EE.LL. e quelle delle Regioni, bloccando lo strapotere e l'invadenza di queste ultime, vietando in modo rigido forme associate fuori dall'ambito provinciale e la costituzione di organi esterni alle assemblee elettive, sottratti ad ogni forma di controllo democratico, riconducendo alle Province il ruolo di coordinamento per la gestione di servizi di interesse sovracomunale e la promozione del territorio. In tal modo, fuori da ipocrisie e strumentalismi, si ottiene anche il tanto sbandierato risparmio.

- Quali sono gli interventi che, a suo parere, l'Upi e il coordinamento da lei presieduto dovrebbero portare avanti, per sostenere la discussione in Parlamento?

Insistere, insistere ed ancora insistere per per-

meare a fondo i partiti politici e “costringerli” a discutere di una materia che, se lasciata decidere ai soli “addetti ai lavori” rischia di creare una separazione tra cittadini ed istituzioni, pericolosissima per la democrazia e che favorendo la formazione di lobbies dentro e fuori le sedi istituzionali, penalizzando le occasioni di partecipazione democratica.

- Quali sono i risultati che si aspettano di ottenere i Presidenti di Consiglio delle Province italiane?

Certamente quello di non essere ridotti a “sacri custodi” di “sepolcri vuoti”. Comunque, il problema non riguarda solo i Presidenti di Consiglio ma ogni Consigliere in quanto rappresentante delle istanze dei cittadini. Proprio per questo ritengo che vada ridata centralità al ruolo di rappresentanza, messo in discussione ed indebolito negli ultimi anni.

## ► MACERATA Sport e turismo 'a braccetto' nei piccoli centri del maceratese

“Lo sport è anche turismo”, o meglio le attività sportive possono far sviluppare anche il settore del turismo nei piccoli centri spesso non attraversati dai grandi flussi di vacanzieri. E proprio per dare sostegno e far crescere sul territorio maceratese un movimento turistico legato allo sport, la Provincia di Macerata ha promosso il progetto “Fare sport nei nostri

comuni montani”. L’iniziativa ha riscosso ampi consensi da parte dei piccoli Comuni e dalle organizzazioni sportive, in primo luogo dal Coni, il cui presidente provinciale, Giuseppe Illuminati, ha assicurato un concreto sostegno al progetto “che tende a favorire il turismo e l’attività motoria nel territorio montano della provincia e intende fornire nuove opportunità tecnico-sportive e culturali”. “Il progetto – ha spiegato il vice presidente ed assessore al turismo della Provincia, Donato Caporalini – da un lato favorisce l’incontro tra le municipalità e le società sportive, con particolare riguardo ai loro settori giovanili; dall’altro vuole contribuire a

Dobbiamo essere protagonisti del dibattito

# Cavalli: “In Parlamento per il ruolo delle Province”

“LA NUOVA campagna che si sta muovendo contro le Province è strumentale al dibattito parlamentare che sta avviando il suo iter sulla Carta delle Autonomie”. Lo ha voluto sottolineare il Presidente della Provincia di Brescia e Vice Presidente dell’Upi, Alberto Cavalli, intervenendo ai lavori dell’Assemblea nazionale dei Consigli provinciali. “La nuova Carta - ha detto - ha una grande importanza, perché evidenzia per le Province una declinazione di funzioni fondamentali a sostegno del concetto di area vasta. Ancora di più se il Governo eliminerà tutti quegli enti intermedi, inutili, costosi, poco controllabili, che fuori, dalle istituzioni democratiche preposte, gestiscono impropriamente competenze. E’ proprio questo diluvio di agenzie ed organismi paralleli a rappresentare una delle contraddizioni della campagna sui costi della politica. Per questo credo che noi dovremo partecipare da protagonisti al dibattito che su questo e sulla Carta si aprirà in Parlamento, per giungere finalmente ad una definizione chiara delle funzioni fondamentali, e quindi del ruolo, delle Province”.



## No agli sprechi, sì alla difesa dei costi della democrazia Marziano: “Diciamolo forte senza alcun imbarazzo”

“NON DOBBIAMO avere alcun imbarazzo nel rivendicare il ruolo dell’ente Provincia come istituzione essenziale nell’impianto del Paese”. Non usa mezzi termini il Presidente della Provincia di Siracusa e Vice presidente dell’Upi, Bruno Marziano, dopo avere seguito i lavori della prima giornata dell’Assemblea dei Presidenti di Consiglio. “Ritengo – sottolinea - che solo attraverso l’esaltazione della sua funzione di ente di area vasta, destinata al coordinamento delle politiche di sviluppo economico e dei servizi al territorio, si possa sviluppare una vera azione contro gli sprechi della politica e a difesa dei costi della democrazia. Non è attraverso la creazione confusa e indistinta di nuove strutture o di astrusi ambiti territoriali – aggiunge Marziano – che si affrontano i problemi, ma con la cancellazione

di tutti gli enti strumentali, dei tanti Ato idrici e dei rifiuti, dei consorzi di sviluppo o di formazione, e attraverso l’attribuzione alle Province di queste competenze. E’ in questo ambito delle nuove funzioni che può essere affrontato e risolto il tema del riequilibrio dei poteri. Perché – propone in conclusione Marziano – non attribuire ai Consigli la definizione dei piani di programmazione del territorio?”.



Notiziario Upi

Agenzia di informazione  
dell’Unione delle Province d’Italia

1 giugno 2007

Autom. Direzione e Redazione  
Upi, Piazza Cardelli, 4 00186 Roma  
Tel: 06.68.40.341 Fax: 06.68.73.720  
E-mail: notiziario@iol.it

Direttore

Piero Antonelli

Direttore Responsabile

Tiziana Ragni

Registrato presso il Tribunale di Roma  
con il numero 583/99 del 13/12/1999

Anno VIII numero 6

Spedizione in abbonamento postale 45%  
art. 2 comma 20/b L. 662/96 Roma  
Numero chiuso in redazione  
il 1/6/2007 ore 9

rivitalizzare l'entroterra maceratese che – al pari di altre realtà dell'interno della nostra regione – risente fortemente di fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione e di condizioni economiche difficili". Il progetto che prenderà avvio con la stagione estiva 2007 avrà un carattere sperimentale nei primi due anni. I Comuni ospitanti favoriranno l'accoglienza di squadre e atleti e il loro il trasporto verso gli impianti, organizzando anche visite guidate a luoghi d'arte e contesti ambientali. La Provincia, sulla base di una convenzione, concederà un sostegno economico alla società che effettua lo stage e al comune ospitante.

## ► TREVISO Sfide 2007 – Il Piano Strategico vince l'Award di Qualità'

Un Piano Strategico che merita un premio. E' quello della provincia di Treviso realizzato dall'Amministrazione provinciale e dalla Camera di Commercio di Treviso, che coinvolge tutte le istituzioni locali. Infatti il progetto del Piano Strategico ha vinto il Premio Award di Qualità: Buone Idee del concorso nazionale "Sfide 2007". Il riconoscimento è giunto

### Più forza alle amministrazioni provinciali

# Colonnella: "Valorizzare le Assemblee elettive"

**HA VOLUTO** seguire tutti i lavori dell'Assemblea Nazionale dei Presidenti di Consiglio delle Province, il Sottosegretario al Ministero delle Regioni e delle Autonomie locali, per rispondere poi direttamente alle richieste degli amministratori locali.

- Ma quale è il valore che il Sottosegretario, assegna alla Carta delle Autonomie?

"La Carta delle Autonomie locali - ci ha detto - porterà ad una vera innovazione delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche. Il grande valore che ha questo documento sta nell'essere stato concertato e definito in un clima di leale collaborazione e accordo tra Governo, Regioni, Province e Comuni".

- Nell'Assemblea di oggi - gli chiediamo - è stato sollevata la questione del riequilibrio tra le Assemblee elettive e gli esecutivi. Perché nella Carta questo tema non è stato affrontato?

"La questione del riequilibrio tra Giunte e Consigli - risponde Colonnella - è ben presente al Governo. I miglioramenti alla Carta che, in questo senso, erano stati promossi dall'Upi e dalle altre Associazioni sono stati condivisi. Il Governo però ha ritenuto che un tema di questa portata dovesse essere posto all'attenzione del Parlamento. Sono certo che, nel dibattito che seguirà l'iter di approvazione dei decreti delegati, la questione sarà affrontata con la dovuta attenzione e si riuscirà a trovare una soluzione adeguata per valorizzare le Assemblee elettive come meritano".

- Che ne pensa del dibattito in atto sui costi della politica?

"Credo che in alcune parti del Paese si stia fondendo la tendenza a fare delle Province il capro espiatorio dell'aumento della spesa nella pubblica amministrazione. E' necessario cancellare questa tendenza, e credo che per raggiunge-



re questo obiettivo ci sia da fare una battaglia prima di tutto culturale. Nell'era della globalizzazione il valore dei territori è determinante: le Province sono l'elemento chiave per impedire che la globalizzazione si trasformi in omologazione e per mantenere il valore delle specificità che ogni luogo rappresenta. Tra l'altro, le Province oggi non sono più quelle dei primi anni '90: hanno funzioni nuove e un know how che non può andare disperso nel nome di una presunta semplificazione tutta tecnicistica. Io sono ottimista e credo che queste istituzioni usciranno, anche grazie alla Carta delle Autonomie, ancora più rafforzate".

- Cosa si sente di suggerire alle Province, sul dibattito che sta per iniziare al Parlamento?

"Di essere dentro questo dibattito, per riuscire ad ottenere ancora nuovi risultati. Spero che il clima che si svilupperà sarà aperto al confronto, perché credo che così potremo dare al Paese risultati concreti".

dopo un percorso di approfondimento e di studio effettuato dal Comitato guida di Sfide. Le premiazioni si sono svolte a Roma, in occasione del Forum PA '07, nell'ambito del convegno dedicato alla pianificazione strategica: "Una nuova generazione di Piani Strategici in Italia: la continuità e il cambiamento".

Questo il commento del presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro: "Il nostro Piano Strategico è il piano dell'intera Marca. Quello attuato dalla Provincia, di concerto con la Camera di Commercio IAA locale, è infatti uno dei primi piani strategici 'globali' in ambito

nazionale che mira alla creazione di una 'provincia leader': al benessere sociale, alla qualità della vita, alla riqualificazione del territorio e al sostegno allo sviluppo imprenditoriale si affianca, dunque, la costruzione di un nuovo ruolo/soggetto all'interno del mercato globale. Oggi più che mai, Treviso è pronta a realizzare quel network territoriale sinergico e coeso che sa affrontare le sfide delle competizioni globale e territoriale, puntando sulla propria ferma volontà di fare sistema. Il premio ricevuto oggi appartiene, quindi, alla Comunità trevigiana intera!"

**Funzioni certe per tutti nel Paese**

## Gasbarra: "Una riforma che **semplifichi**"

"**LE PROVINCE** hanno saputo dimostrare in questi anni la loro essenzialità". Lo ha affermato il Presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, aprendo i lavori dell'Assemblea Nazionale dei Presidenti di Consiglio delle Province. "Noi - ha detto - siamo l'istituzione che, senza gridare troppo, ha saputo connettersi meglio con le realtà complesse dei territori, offrendo opportunità, iniziative e provvedimenti che hanno contribuito ad estendere i diritti di cittadinanza. Le Province sono il volano dello sviluppo: grazie ai loro interventi si generano circa il 70% degli investimenti del Paese". Gasbarra ha poi parlato del tema della semplificazione amministrativa: "Abbiamo bisogno - ha detto - di una riforma che semplifichi, attraverso l'individuazione delle funzioni e dei compiti di ciascuno. Oggi ci sono competenze frazionate, svolte in maniera differente da Regione a Regione: dobbiamo rimettere mano a questo processo, rendere il Paese omogeneo e arrivare ad un coordinamento generale delle procedure".



**Cerchiamo il confronto nel Parlamento**

## Melilli: "Troviamo una **soluzione condivisa**"

"**DOBBIAMO** aprire una fase di incontri e di ascolto con il Parlamento, per trovare sulla questione del riequilibrio tra Giunte e Consigli una soluzione condivisa".

Lo ha detto il Presidente dell'Upi Fabio Melilli, chiamato a concludere l'Assemblea dei Presidenti di Consiglio delle Province. "Io mi metto a vostra disposizione - ha sottolineato Melilli - per cercare di ricevere dalla politica, risposte a questo bisogno".

Il Presidente è poi intervenuto sul tema dei costi della politica "E' un tema che dobbiamo sapere trattare e governare, avendo anche la forza di ribadire che se in questo Paese c'è qualcosa da abolire non sono certo le Province, ma i tanti organismi che sono nati al di fuori dalle strutture della democrazia".



## Consulta Pari Opportunità Voltolini: "Serve un **bilancio di genere**"

"**L'ESIGENZA** di rivalutazione del ruolo e delle competenze dei Consigli è tanto più sentita dalle donne elette che, già numericamente inferiori, si sentono ancora più frustrate per la limitatezza dei compiti e la pochezza degli strumenti e degli spazi per potere amministrare". Lo ha detto Annalisa Voltolini, intervenendo all'Assemblea a nome della Consulta delle pari opportunità dell'Upi. "La Consulta - ha aggiunto - ha chiesto che nella nuova carta delle Autonomie venga sancito il principio della rappresentanza paritaria di donne e uomini nelle assemblee elettive e negli esecutivi; che venga riconosciuto lo status di consigliere e che il bilancio provinciale sia riclassificato come 'Bilancio di genere' per maggiore efficacia ed equità, e quindi per una più compiuta democrazia".

## “Teatri a teatro a Trieste e Provincia”

Si svolgerà dal 12 giugno al 21 settembre in alcuni dei più suggestivi luoghi della provincia del capoluogo giuliano, la manifestazione “Teatri a Teatro a Trieste e provincia”. La rassegna, promossa e sostenuta dall’Amministrazione provinciale, con la direzione artistica di Giorgio Presburger e l’organizzazione della Contrada-Teatro Stabile di Trieste, nasce dalla collaborazione di tutti i teatri, pubblici e privati, della città di Trie-

ste e gode del supporto dei comuni del territorio. Gli spettacoli si muoveranno nella cornice dell’antico Teatro Romano di Trieste, del Castello e del Parco di Miramare, della rocca di Monrupino e dei Castelli di Muglia e di Duino, toccando gli angoli più suggestivi di San Dorligo e di Sgonico e le principali piazze di Trieste. Sarà qui che rivivranno i grandi classici del teatro greco e romano, le pagine di noti scrittori del passato e del presente che traggono ispirazione dal mondo antico, la musica, la poesia dei lirici greci e dei poeti latini e le scene dei film sull’antica Roma. In parallelo diversi luoghi della città e delle provincia saranno palcosce-

Il tema in discussione è la partecipazione

# Fradici: “L’occasione è la Carta delle Autonomie”

“CON LA CARTA delle Autonomie dobbiamo definire i pilastri entro cui determinare il futuro delle istituzioni del Paese”. Lo ha detto il Presidente del Consiglio provinciale di Reggio Emilia, Lanfranco Fradici, portando il suo contribu-

to alla discussione dell’Assemblea. “L’importante è che il decreto di delega che scaturirà dalla Carta tenga conto di un tema importante, che è quello della partecipazione e del come si ridetermina l’equilibrio tra esecutivi e assemblee eletti-

ve. In questo momento è in atto una discussione su quali livelli sono necessari, con quali sistemi e con quali competenze. Noi dobbiamo partecipare a questo dibattito, non dobbiamo perdere questa occasione”.

Ambiente e territorio sono la nostra missione

# Principe: “Basta con le rivendicazioni”

**AMBIENTE E TERRITORIO.** Sono questi, secondo il Presidente del Consiglio della Provincia di Cosenza, Gioacchino Principe, i temi veri intorno cui dovrebbe ripartire la discussione delle funzioni delle Province. Temi, che, nelle parole del Presidente, “stanno davvero a cuore ai cittadini”. “Non facciamo che, dolorosamente, rivendicare funzioni – ha detto Principe – e in ogni sede, convegni, congressi nazionali e locali, ci dimentichiamo di parlare di tre questioni che sono fondamentali per il nostro Paese: lo sviluppo del territorio, la gestione dei rifiuti, la difesa del mare e dell’ambiente. Dobbiamo occuparci di più di questo: quanto al ruolo delle Province, io ho già partecipato a quella fase della vita della Repubblica dove si propugnava il ‘meno centro e più periferia’, e a quella successiva, dove si chiedeva ‘meno Regioni e più Province’. Questa è solo una nuova fase”.



Speriamo in un vero dibattito parlamentare

## Vilardi: “La politica al centro delle scelte”

“ESSERE riusciti a realizzare questa Assemblea Nazionale è un dato davvero positivo: il confronto che c’è stato, l’attenzione e le risposte che abbiamo avuto dal Sottosegretario Colonnella ci fanno ben sperare per il dibattito parlamentare che si sta avviando sulla Carta delle Autonomie”. Lo ha sottolineato la Presidente del Consiglio della Provincia di Brescia, Paola Vilardi, chiedendo poi all’Upi di essere ancora più presente e di ascoltare con sempre maggiore attenzione le

proposte che dai Consigli provinciali provengono. “Nel documento che abbiamo stilato – ha aggiunto la Presidente – abbiamo voluto sottolineare come, attraverso la Carta delle Autonomie, vogliamo arrivare a definire un riequilibrio tra Assemblee ed esecutivi. Dobbiamo tornare a rimettere la politica al centro di ogni scelta, cancellando questo messaggio negativo che proprio sulla politica si va invece sempre più diffondendo”.

nico all'aperto di letture di poesie e sedi di concerti: una sorta di "Happy Hour" culturali. Il programma è disponibile sul sito della Provincia di Trieste [www.provincia.trieste.it](http://www.provincia.trieste.it)

## ▶ LUCCA Il Governo rassicura sugli investimenti per i nuovi assi viari

"I cittadini avranno treni più veloci per raggiungere Firenze: la velociz-

zazione della tratta ferroviaria Lucca - Pistoia è un obiettivo concretamente realizzabile. La firma del contratto di programma tra Stato-Ferrovie del Ministro alle infrastrutture Antonio Di Pietro, avvenuta il 23 maggio scorso, è la conferma della validità del progetto di adeguamento infrastrutturale su cui l'Amministrazione Provinciale si è impegnata fin dall'inizio del suo mandato". Lo afferma il presidente della Provincia Stefano Baccelli, a seguito dell'incontro avuto giovedì scorso a Lucca con il responsabile del dicastero delle infrastrutture. "Sulla velocizzazione della linea ferroviaria - ricorda Baccelli - abbiamo avuto numerosi incontri tec-

## Le proposte del Coordinamento lombardo

# Mariani: "Meno consiglieri, ma con maggiore ruolo"

"SIAMO in un momento di grande sofferenza: una riflessione deve venire soprattutto da noi". Lo ha detto Roberto Mariani, Presidente del Consiglio della Provincia di Cremona, intervenendo anche a nome del Coordinamento regionale dei Presidenti del Consiglio Lombardi. "Mi appassiona poco il dibattito su quanti consiglieri debbano esserci in Consiglio: mi appassiona di più sapere quali sono le competenze che gli vengono assegnate - ha proseguito Mariani, presentando poi le proposte del Coordinamento dei lombardi contenute in un documento, tra cui la previsione di una competenza dei Consigli sui temi del bilancio e di una esclusiva sulle variazioni di bilancio. Quanto ai costi della politica, il documento del coordinamento accetta la riduzione del numero dei consiglieri, proponendo però la definizione di una soglia minima di 24 consiglieri e il contestuale rafforzamento del ruolo dei consigli.

**No a nuove Province  
Gualazzini:  
"Chiedo l'elenco  
delle funzioni  
fondamentali"**

**SCIogliere** il nodo delle funzioni fondamentali e ribadire invece un secco no alla proliferazione di nuove Province. Lo ha detto il Presidente del Consiglio Provinciale di Piacenza, Gabriele Gualazzini sottolineando quali, a suo parere, sono le luci e le ombre della Carta delle Autonomie. "Sono d'accordo - ha detto - con la

necessità di prevedere un riordino degli ambiti territoriali delle Province, perché credo che per operare bene ci sia bisogno di un giusto rapporto tra cittadini e territorio. Per questo sono anche contrario all'istituzione di nuove Province. Chiedo - ha aggiunto - che si faccia un elenco delle funzioni fondamentali, tenendo ben presente che le Province sono enti di governo di area vasta". Gualazzini è entrato poi sul tema del riequilibrio dei poteri di giunte e consigli "C'è un malessere trasversale - ha sottolineato - tra i Consiglieri, i Presidenti e i Sindaci. Fino al '92 i poteri dei Consigli erano troppi, ora sono troppo pochi. Bisogna trovare un equilibrio, anche perché sia i Presidenti che i Consiglieri sono eletti dal popolo".



## Carenza di strumenti per espletare le funzioni Righi: "Con la Carta razionalizziamo il sistema"

**LE ASSEMBLEE** elettive non devono essere il luogo dove i consiglieri si ritrovano, una volta l'anno, a votare un bilancio. E' chiaro il messaggio del Presidente del Consiglio della Provincia di Verona, Massimo Galli Righi, che rivendica la necessità di avviare un riequilibrio "Si tratta di capire - dice - quale sia la possibilità per gli eletti negli Enti locali di essere davvero rappresentanti del popolo, piuttosto che rappresentanti inutili. La frustrazione dilaga perché c'è una carenza di strumenti per espletare le funzioni che ci sono state assegnate. I vuoti della democrazia - avverte poi Righi - vengono riempiti dalle tante associazioni, con il rischio di perdere il diritto alla rappresentanza democratica a tutti i livelli. I costi della politica - conclude - sono aumentati nel momento in cui il Parlamento si è lasciato espropriare dei propri compiti, creando Autorità su Autorità. Ora che la Carta delle Autonomie ci offre la possibilità di razionalizzare il sistema, dobbiamo fare in modo che questo produca anche un riequilibrio dei poteri".

nico - politici con i rappresentanti degli enti locali, con gli amministratori della Regione, oltre che con lo stesso ministro Di Pietro. Insieme al presidente della Provincia di Pistoia, Gianfranco Venturi, avevo, a tale proposito, sollecitato anche il governatore regionale Claudio Martini per ottenere garanzie sulle scelte prioritarie della riorganizzazione della mobilità sul nostro territorio. Per il contratto di programma Stato - Ferrovia 2007 - 2011, sulla linea Lucca-Pistoia - spiega Baccelli - saranno stanziati 254 milioni di euro a partire da quest'anno, questo finanziamento comprende il contributo della Regione Toscana di 50 milioni di

euro del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale.

## ► CROTONE Strutture: la Provincia investe 3,5 milioni di euro

Due palazzi di particolare pregio storico - palazzo Caminiti e palazzo di via Milone - ex caserma dei Carabinieri - e l'impianto polisportivo Desport saranno oggetto di intervento da parte della provincia di Croto-

Sui costi, serve un disegno organico

# Ortolina: “Consigli più snelli, ma qualificati”

**SÌ A CONSIGLI** più snelli, purchè siano meglio qualificati. E' il messaggio di Vincenzo Ortolina, Presidente del Consiglio Provinciale di Milano, che, quanto alla Carta delle Autonomie, sottolinea “l'assoluta necessità di dare il via ad un riordino complessivo del sistema normativo, con l'obiettivo principale di definire le funzioni fondamentali di ciascuno. Deve essere chiaro chi fa cosa - aggiunge Ortolina - sul “come” lascerei maggiore spazio all'autonomia degli enti, all'interno di un quadro di linee di indirizzo generali”. Quanto alla necessità di un riequilibrio tra Giunte e Consigli, secondo il Presidente “senza minimamente pensare di



potere tornare ai tempi in cui in Consiglio si ratificava di tutto, c'è però l'esigenza di avviare un riequilibrio dei ruoli”. Il Presidente Ortolina ha poi voluto trattare il tema dei costi della politica “sono d'accordo che esista un problema e che vada assolutamente affrontato.

L'importante è che lo si faccia all'interno di un disegno organico in cui tutti, dal Parlamento agli enti locali, si sia chiamati a fare la propria parte. Ritengo che, in un contesto di sistema, si possa anche pensare di ridurre il numero dei consiglieri, purchè le Assemblee elettive vengano al contempo qualificate nelle loro competenze”.

Il nodo del riequilibrio va sciolto

# Finocchi: “E' un tema che tocca le istituzioni”

**“LE DUE GIORNATE** di questa Assemblea hanno mostrato, se pure ce ne fosse stato bisogno, che esiste un nodo reale intorno alla questione del riequilibrio dei poteri tra esecutivi e assemblee”. E' il commento del Presidente del Consiglio della Provincia di Vercelli, Fabrizio Finocchi, che sottolinea quanto questo sia dimostrato anche dalla grande partecipazione al dibattito che ha caratterizzato l'Assemblea. “Dobbiamo renderci conto - ha aggiunto Finocchi - che questo problema non interessa solo le Province, ma tocca tutti i livelli di governo del Paese, e che si tratta di un nodo che

non può rimanere irrisolto”. Il Presidente ha poi voluto sottolineare la questione delle competenze dei Consigli “E' assurdo - ha detto - essere ridotti a un mero ruolo di consulta. Purtroppo la Carta delle Autonomie non ha affrontato questa questione: però si intravedono spiragli, segnali che arrivano dal Governo. Sono ancora troppo pochi, ma certo non possiamo mandarli sprecati. Il dibattito va aperto - ha poi concluso Finocchi - a partire dal sistema elettorale: perché altrimenti si rischia di svuotare completamente di competenze le Assemblee e questo davvero non ha senso”.

L'Upi faccia una azione più collegiale

# Boscolo: “Successo se agiamo insieme”

**C'È UNA NOTA** polemica nelle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio della Provincia di Venezia, Marco Boscolo, ha voluto rilasciare a commento dell'Assemblea Nazionale dei Presidenti di Consiglio.

“Costi della politica, riforma delle istituzioni e Carta delle Autonomie - ha detto - sono temi delicatissimi, che condizioneranno il futuro del sistema Paese. Per questo io credo che ci sia bisogno di un grande lavoro di

squadra, di muoverci tutti insieme per dare un nostro contributo e fare sentire la voce delle Province. Credo che l'Upi in questo senso abbia commesso errori, trascurando i Consigli Provinciali, almeno questo è il clima che si respira.

Spero di potere, a breve, ricredermi, perché se la situazione è questa, come io la percepisco, si tratta di un approccio sbagliato”.

ne che ha deciso di dare il via ad un restauro conservativo in relazione ai primi due immobili e alla riqualificazione dell'intera struttura per quanto riguarda la Desport.

Gli investimenti previsti dalla Provincia sono di 3.700.000 euro (1.000.000 euro palazzo Caminiti, 1.000.000 euro palazzo via Milone, 1.700.000 euro Desport) che serviranno per ridare vitalità culturale al centro storico del comune capoluogo ed a creare strutture ricreative e sportive per i giovani, soprattutto quelli che praticano sport dilettantistici. "I lavori, che saranno consegnati nell'estate 2008, rientrano nelle atti-

vità programmate dall'Ente – ha detto il Presidente Sergio Iritale – ed hanno visto focalizzare l'attenzione su due immobili che, tra l'altro, sono tra i più antichi e i più belli dal punto di vista architettonico del centro storico di Crotone. Restituiamo alla collettività – ha concluso Iritale – tre opere che non potevano più restare nello stato di abbandono in cui erano". Le operazioni di restauro dei due palazzi storici, oltre a garantire la messa in sicurezza degli immobili, punteranno ovviamente sulla salvaguardia della caratteristica immagine architettonica dei manufatti anche grazie all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive perfettamente com-

# Assemblea dei Presidenti

## Il documento approvato

Roma 10 Maggio 2007

### PREMESSO

**DI NON ESSERE** assolutamente interessata ad una difesa corporativa del ruolo dei propri componenti e che, al contrario, nelle intenzioni di rappresentare e difendere le prerogative delle Assemblee elettive ancora una volta, pensa che vada fatto uno sforzo per la riforma di un sistema che, così come è strutturata nel testo del DDL, fatica a reggere e rischia di non essere più in grado di dare risposte puntuali ed efficienti ai cittadini;

### CONSIDERATO

**CHE LE LEGGI ELETTORALI** vigenti in materia di Autonomia Locale e i meccanismi insiti nel TUEL hanno causato da un lato il restringimento del campo delle funzioni delle Province e d'altro lato lo svuotamento di funzioni delle assemblee elettive, destinando ad organismi altri, composti quasi esclusivamente da tecnocrati, competenze e poteri sottratti al controllo democratico e alla partecipazione popolare, con il conseguente impoverimento del ruolo della politica e l'indebolimento della democrazia;

Che il raggiungimento di più elevati standard di efficienza degli EE. LL. e l'esigenza di governabilità non possono passare attraverso una riduzione dell'agibilità politica di amministratori pubblici ed eletti, la mortificazione delle assemblee elettive e il concentramento di poteri in mano di pochi;

Che il processo di delega, attuato da anni nel nostro Paese, che comunque va completato con il trasferimento di alcune specifiche competenze dalle regioni alle Province, avrebbe dovuto rafforzare l'Ente intermedio, ridisegnandone completamente e compiutamente il ruolo e i meccanismi di rappresentanza del territorio;

Che la proliferare di organismi sovracomunali di vario tipo, nonché il cosiddetto "centralismo regionale", sottraggono competenze agli EE. LL. e impediscono il naturale svolgimento del ruolo della Provincia nel territorio;

Che la gestione di svariati servizi da parte di tali organismi ha di fatto trasformato gli abitanti di una comunità o di un territorio provinciale, a semplici utenti, mentre va garantita loro la "dignità di cittadini titolari di diritti";

### CONSIDERATO ALTRESÌ

**CHE TALE STATO DI COSE** e l'assenza di regole certe non ha, tra l'altro, favorito la partecipazione delle donne e un reale bilanciamento della presenza di genere nelle Istituzioni;

Che tutto ciò ha comportato, in maniera preoccupante, lo svuotamento di compiti delle assemblee elettive, con un conseguente crescente impoverimento delle stesse fino a farle definire, dai detrattori, "rami secchi";

Che al contrario è opportuno tutelare la possibilità di svolgere appieno il lavoro di indirizzo e controllo che la legge affida alle assemblee elettive, fornendo agli eletti tutti gli strumenti idonei a tali compiti;

Che, pur nella condivisione dell'esigenza del contenimento della spesa, si rende necessario garantire il principio dell'accesso alle cariche elettive e amministrative, da parte di qualunque cittadino, a prescindere dal reddito e dalla condizione sociale;



patibili con quelli della strutture preesistenti. Una volta concluse le operazioni di restauro conservativo gli edifici potrebbero essere sede di uffici, piuttosto che di circoli di qualità culturali o anche sede di associazioni. Per quanto riguarda la Desport invece è da sottolineare che oltre ai campi per l'attività sportiva e alla piscina, l'impianto polisportivo sarà dotato anche di strutture che potranno ospitare club e ristorante, palestra e spogliatoi, proprio per creare, oltre ad un centro sportivo, anche un luogo ricreativo per i giovani e i più piccoli cittadini della provincia.

## ► MODENA Una ricerca sull'agroalimentare

Le aziende modenesi del settore agroalimentare sono tendenzialmente predisposte ad attività di ricerca e sviluppo tecnologico, e tale propensione è più consistente rispetto alla media nazionale ed europea. Il 64 per cento ha centri o laboratori di ricerca, e una percentuale ancora maggiore ha rapporti di collaborazione con università (71 per cento) e centri di ricerca pubblici e privati (rispettivamente il 64 e l'85 per cento).

# dei Consigli Provinciali nell'Assise del 10 maggio a Roma

## STABILITO

**CHE LE PROVINCE** e i Comuni sono presidi fondamentali dell'ordinamento costituzionale del nostro Paese e i relativi Consessi favoriscono la partecipazione dei cittadini alla vita degli Enti;

Che va respinta l'ipotesi della costituzione di nuove Province;

Che, pur mantenendo ferma l'esigenza di assicurare la stabilità degli Enti, occorre rivedere, in particolare, le norme riguardo al ruolo dei Presidenti di Provincia e dei Sindaci da un lato e quello delle assemblee elettive dall'altro, per riequilibrare poteri e competenze;

Che appare opportuno e necessario rafforzare gli elementi di stabilità ed assicurare, in ogni caso, la conclusione naturale della consiliatura;

Che occorre, anche per evitare enormi aggravii di spesa, prevedere norme che contrastino il proliferare di società, consorzi, ecc., con la conseguente nomina di organismi tecnocratici vari e indotti amministrativi, riconducendo ogni competenza e funzione alla Provincia e alle assemblee elettive;

Che si rende necessaria una codificazione netta tra le materie legislative e quelle amministrative, evitando commistioni di ruoli tra Regioni ed EE. LL.;

## STABILITO INOLTRE CHE

**È NECESSARIA** una rivalutazione del ruolo e delle competenze dei Consigli in merito ai temi del bilancio, gestione dei servizi associati, nomina e revoca di rappresentanti un'azienda partecipate, nello spirito del ruolo di controllo e indirizzo che il Consiglio è chiamato ad esercitare per legge;

È necessaria una previsione di norme di riequilibrio di poteri tra organi monocratici ed assemblee elettive;

Occorre mettere a disposizione degli eletti tutti gli strumenti e tutte le opportunità, per potere esercitare il proprio ruolo ed il proprio mandato nel migliore dei modi e in stretto contatto con i cittadini;

Sarebbe opportuno rivedere e rivalutare lo status di consiglieri e amministratori, per un riconoscimento della dignità e dell'importanza del ruolo che i Consigli svolgono;

## CHIEDE

**IL COINVOLGIMENTO** del Presidente del Coordinamento dei Presidenti dei Consigli Provinciali dell'UPI alle riunioni della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali e negli altri momenti di discussione e decisione sul DDL di riforma del Codice degli EE. LL.;

## RITIENE FONDAMENTALE

**UN INCONTRO** con i rappresentanti dei Gruppi Parlamentari, prima e nel corso del dibattito, in modo da poter mantenere un confronto costante e costruttivo sulle scelte da fare;

## IMPEGNA

**L'UFFICIO** di Presidenza dell'UPI a tenere conto delle richieste contenute nel presente documento ed a rappresentarne i contenuti nelle sedi opportune;

## PROPONE, INFINE

**CHE COPIA** del presente documento possa essere consegnata, da una rappresentanza del coordinamento, direttamente ai Presidenti dei due Rami del Parlamento ed ai responsabili degli EE. LL. dei partiti, appositamente invitati all'assemblea odierna.



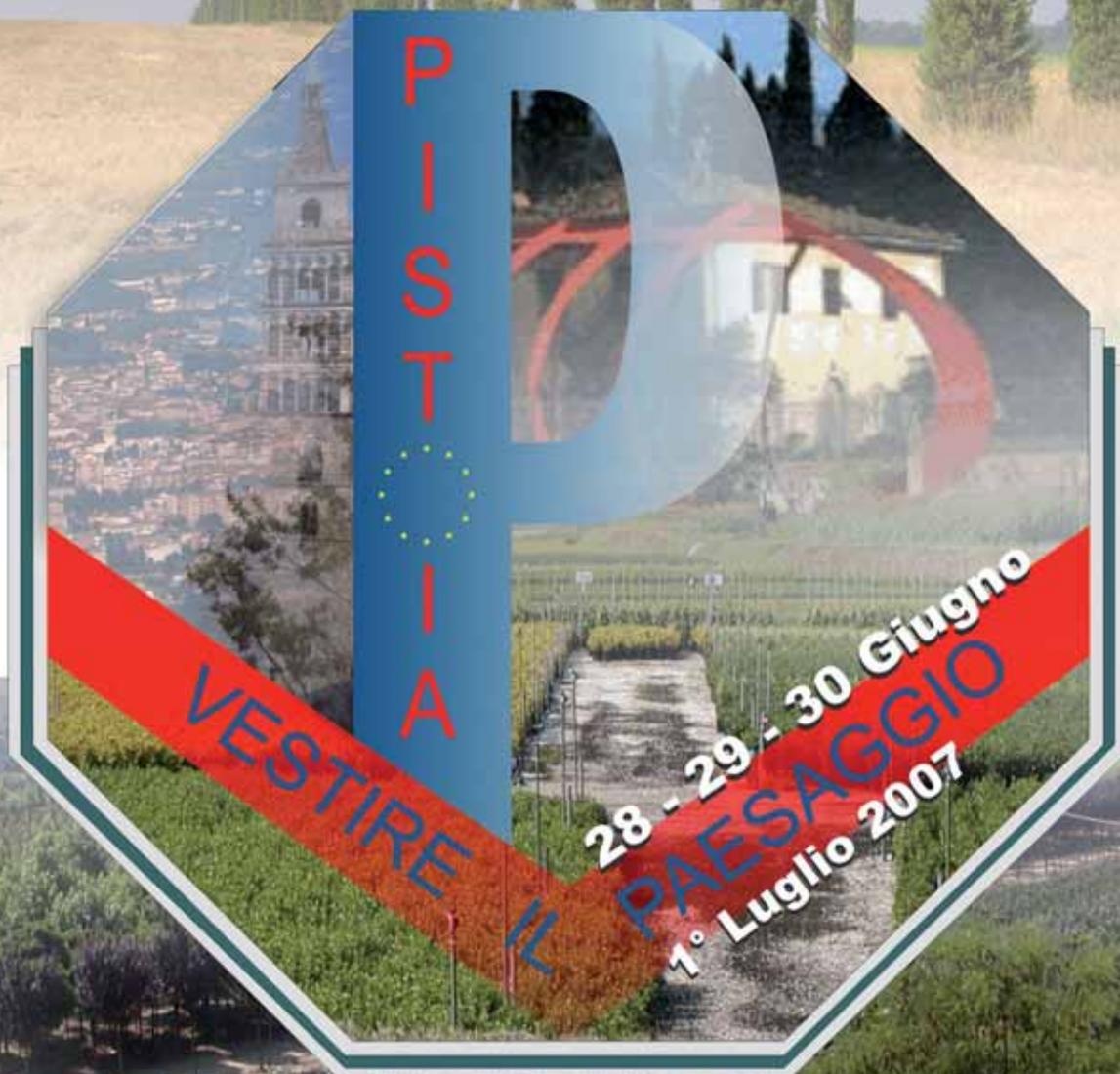


PROVINCIA  
DI  
PISTOIA

FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E PESCIA



**La produzione del distretto vivaistico-ornamentale  
di Pistoia incontra i paesaggisti, i progettisti  
ed i costruttori del verde  
per i paesaggi del terzo millennio**



Segreteria Organizzativa  
Coordinamento - Ilaria Bonanno  
Tel. 0573 372435 Fax. 0573 372436  
Cell. 348 0433242

E-mail> i.bonanno@provincia.pistoia.it

<http://vestireilpaesaggio.provincia.pistoia.it>